

# **Un cuore solo: il senso e le dinamiche del lavoro in équipe**

15.10.2025



L'agire dei gruppi Caritas si snoda su tre dimensioni  
*(personale, ecclesiale e universale)*  
 e utilizza un metodo preciso  
*(ascoltare, osservare, discernere per animare).*

METODO DIMENSIONE	ASCOLTARE	OSSERVARE	DISCERNERE	ANIMARE
<b>PERSONA</b> 	Come mi metto in ascolto della Parola di Dio?	Quali cambiamenti scorgo nella mia vita?	Cosa richiedono e offrono questi cambiamenti?	Come testimoniare il cammino di <b>conversione</b> ?
<b>CHIESA</b> 	Come mi relaziono con gli altri per accogliere il loro punto di vista?	Come posso valorizzare le differenze?	Quali scelte operare per garantire l'unità?	Come testimoniare la ricerca di <b>comunione</b> ?
<b>TERRITORIO/MONDO</b> 	Come posso cogliere i bisogni intorno a me?	Come leggere i segni dei tempi?	Cosa servire e cosa rifiutare?	Come testimoniare l'impegno e la gioia per la <b>fraternità</b> e la <b>pace</b> ?

Tabella a cura di Ivan Andreis

# PERSONA

## ASCOLTARE – Mettermi in ascolto della Parola

*La Scrittura non è un accessorio: è pane quotidiano che plasma pensieri, emozioni e parole.* I Salmi educano l'affetto, i Profeti aprono lo sguardo, il Vangelo consegna lo stile di Gesù. Senza questo nutrimento la comunicazione diventa impulsiva oppure fredda; se invece non manca, si apre alla grazia e alla verità.

### Nel gruppo

La Parola educa a un ascolto non difensivo. In équipe sospendo l'urgenza di rispondere e *accolgo l'altro come luogo in cui Dio può parlarmi*: la differenza diventa condizione di maturazione del mio punto di vista.

## OSSERVARE – Riconoscere i cambiamenti in me

*Il credente non teme la verità su di sé.* Osservare ciò che la Parola di Dio mi smuove non è narcisismo, ma prendersi cura del proprio cuore.

### Nel gruppo

*Nominare con sobrietà i propri movimenti interiori evita proiezioni e accuse.* Dire “mi accorgo che questo tema mi irrigidisce” apre fiducia, chiarisce i malintesi e rende possibile un ascolto reciproco più limpido.

## DISCERNERE – Valutare ciò che questi cambiamenti chiedono

*Il discernimento personale è necessario per crescere nella fede.* Non tutto ciò che è appare è vero, non tutto ciò che è urgente è importante; non tutti gli errori sono colpe: si impara a distinguere.

### Nel gruppo

*Mi chiedo se parlo per prendermi cura o per bisogno di avere ragione.* Scegliamo parole con attenzione per fare chiarezza; lasciamo cadere quelle che dividono o umiliano. La verità si presenta sempre con dolcezza.

## ANIMARE – Testimoniare un cammino di conversione

*La conversione si manifesta nei comportamenti:* imparare a ringraziare, a chiedere scusa, a riconoscere il bene ricevuto. È segno che il Vangelo tocca realmente nostra la vita.

### Nel gruppo

*Il modo di stare insieme riflette il cammino di ciascuno.* Riconosciamo intuizioni altrui, ripariamo ferite, manteniamo le promesse. Così la relazione cresce e il gruppo sperimenta che è possibile cambiare insieme.

# CHIESA

## ASCOLTARE – Accogliere il punto di vista dell'altro

*La Chiesa è trama di voci:* unisce senza confondere, distingue senza separare. L'ascolto reciproco è stile ecclesiale, non cortesia: lo Spirito parla al plurale.

### Nel gruppo

*Mi lascio decentrare?* “Aiutami a capire come vedi”. Passo dal “tu sbagli” all’“io non ho colto”. L'alterità non minaccia l'identità, la chiarisce e la compie.

## OSSERVARE – Valorizzare le differenze

*La diversità dei carismi è un bene per tutti.* Vederli e nominarli è atto fondamentale: rendiamo grazie a Dio che li suscita.

### Nel gruppo

*Riconosco pubblicamente i talenti degli altri?* La lode sincera nutre i legami, la stima reciproca disinnescava rivalità e allarga il “noi” oltre i ruoli.

## DISCERNERE – Scegliere l'unità

*L'unità è grazia da custodire:* verità senza durezza, amorevolezza senza passività. Il criterio guida è seguire ciò che anticipa il Regno.

### Nel gruppo

*Protego il legame mentre affrontiamo le differenze?* Mi chiedo quali parole potrebbero ferire? Quali rispettano le decisioni già condivise? Aggiungo qualcosa senza smontare la parola dell'altro?

## ANIMARE – Testimoniare comunione

*La sinodalità della Chiesa è testimonianza di comunione* e permea le strutture e le relazioni interpersonali.

### Nel gruppo

*Rinunciamo alla mormorazione e scegliamo partecipazione.* Le nostre conversazioni diventano esse stesse testimonianza: riconoscere – ringraziare – condividere.

# TERRITORIO / MONDO

## ASCOLTARE – Cogliere i bisogni intorno

Il Verbo si è fatto carne: la storia è luogo della rivelazione. *Le ferite e le attese del mondo ci raggiungono e ci plasmano.*

### Nel gruppo

*Occorre accogliere l'eco delle strade che ogni membro del gruppo porta all'attenzione degli altri.* Non impongo una mia visione del mondo, ma raccolgo le esperienze di vita degli uomini e delle donne che mi circondano, attraverso le parole degli altri.

## OSSERVARE – Leggere i segni dei tempi

*Attraverso la fede possiamo cogliere il senso profondo degli eventi* e riconoscere le strutture che generano ingiustizie e i semi di bene che le curano.

### Nel gruppo

*Separiamo le persone dalle dinamiche: critichiamo i meccanismi, non etichettiamo gli altri.* Così è possibile cambiare idea senza perdere la faccia e la parola diventa luogo di apprendimento comune.

## DISCERNERE – Cosa servire e cosa rifiutare

Non tutto ciò che arriva dal mondo è degno di essere servito: occorre saper distinguere. Odio, falsità, illusioni sono da respingere perché contrarie alla volontà di Dio.

### Nel gruppo

*Diciamo “no” a narrazioni infondate o polarizzanti, “sì” a parole inclusive che promuovono verità e corresponsabilità.*

## ANIMARE – Portare fraternità e pace

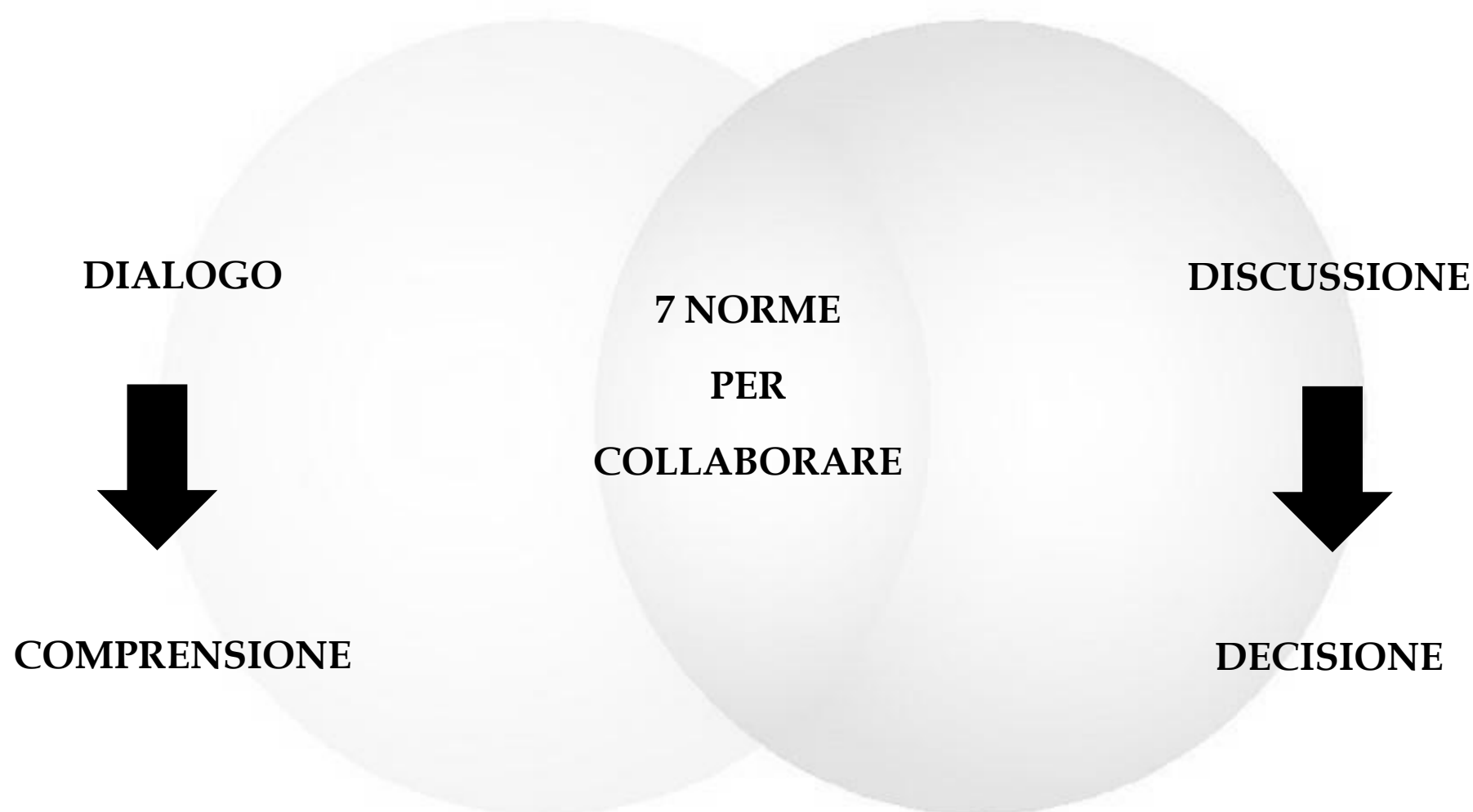
La pace evangelica nasce da mitezza, purezza di cuore, sete di giustizia: è uno stile relazionale prima che un esito.

### Nel gruppo

*Scegliamo un lessico riconciliato:* parole rispettose dei diversi tempi, culture e sensibilità. La gioia condivisa diventa credibile testimonianza pubblica: la pace comincia tra noi.



## MODI DI PARLARE



## SETTE NORME PER COLLABORARE

1. Fare pause prima di rispondere o chiedere dell'altro, dà il tempo per pensare e migliora il dialogo, le discussioni e i processi decisionali.
2. Parafrasare: trovare frasi che aiutino i membri del gruppo ad ascoltarsi e comprendersi reciprocamente (...stai pensando a.../ ... quindi tu penseresti che...)
3. Fare domande per specificare e invitare le altre persone ad aumentare la chiarezza nel pensiero
4. Mettere le idee sul tavolo, esplicitando la propria intenzione ad intervenire (...avrei un'idea.../ ...stavo pensando che...)
5. Fornire dati, sia qualitativi che quantitativi. I dati non hanno significato di per sé al di là di come li utilizziamo, per questo vanno analizzati in modo collaborativo.
6. Prestare attenzione a sé e alle altre persone. Ogni membro del gruppo è consapevole non solo di ciò che sta dicendo, ma anche di come lo sta dicendo e di come le altre persone lo percepiscono attraverso gli interventi.
7. Presupporre intenzioni positive. Ritenere che le intenzioni degli altri membri sono positive promuove e favorisce un dialogo significativo ed elimina umiliazioni non intenzionali.